

Ma non si placa lo scontro nel Pdl. E in Consiglio spunta la commissione numero 23, per i Giochi 2020

Regione, valzer di poltrone arrivano Maselli, Celori & Co.



Renata Polverini

CHIARA RIGHETTI

NOMINE d'agosto. La Polverini prima delle vacanze ne ha firmate una manciata, non troppo impegnative: i commissari di 14 riserve e parchi naturali. Per lo più trombati e "pesci piccoli" delle province, con un occhio all'Udc e alla Destra, che piazza un "outsider" come l'ex ultrà Guido Zappavigna. Una girandola di nomi che fa dire a Luigi Nieri (Sel): «Dopo tante dichiarazioni d'intenti sul rinnovamento ecco una perfetta lottizzazione da prima Repubblica, per dar posto a una serie di

Nella distrazione agostana prima raffica di nomine per i commissari di 14 parchi naturali

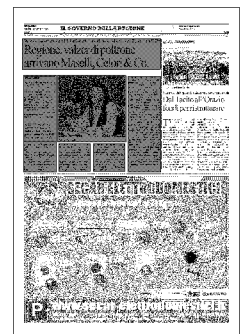
professionisti della politica che nulla hanno a che fare con l'am-

bientalismo».

Per le altre partite, però, i conti ancora non quadrano nel Pdl che, dopo liti furiose, ha trovato solo un accordo "di metodo" in base al quale i primi da piazzare, fra gli esclusi del caos liste, sono i consiglieri regionali uscenti. Solo dopo saranno sistemati i nuovi, ma dando priorità a chi aveva possibilità reali di elezione. E proprio su questo concetto torna a scatenarsi la guerra. Ecco perché, se alcune caselle sono ormai blindate (Maselli a Sviluppo Lazio, Robilotta alla Lait, Palozzi alla Cotral, Luzzi all'Astral, con la "sorpresa" di Luigi Celori che gli ultimi rumors danno all'Ater Roma) altri traballano. Tra questi uno dato finora per certo: il "terzo fratello" De Lillo all'Asp. A insidiarlo ora c'è pure l'Udc che, dopo aver rinunciato ad assessorato e commissione, con la sanità vuole entrarci comunque qualcosa. E manda avanti Mario Falconi, neo coordinatore regionale e presidente dell'Ordine dei medici di Roma. Ma quella del-

l'Asp non è l'unica incognita del valzer nomine, dato che nelle Spa non vige lo spoil system. E non è scontato che la Polverini si presti a commissariare cda non in scadenza per contentare le correnti pidielline.

Nel frattempo pure il Consiglio regionale, prima della pausa estiva, ha gettato le basi per ulteriori poltrone con tre proposte di legge per aggiungere altrettante commissioni alle 20 già esistenti. Le prime due, dedicate a criminalità organizzata e sicurezza sul lavoro, erano attive già nella scorsa legislatura. La terza? Enzo Di Stefano, capogruppo della lista Polverini, vorrebbe dedicarla alle Olimpiadi 2020. E già circola il nome del futuro presidente: Mario Brozzi, ex medico della Roma?



Macché: Angelo Miele, già sindaco di Valmontone e consigliere provinciale indagato nell'inchiesta sui rimborsi. Un modo per rinsaldare il "partito" della Polverini dopo che già Antonio Paris, rimasto senza poltrone, se n'è andato nel "gruppo misto" (di cui è l'unico membro). «Quanto durerebbe in carica, fino al 2020?», ironizza Enzo Foschi, Pd. E sottolinea che, «a meno che si voglia procedere a suon di procedure straordinarie come per i mondiali di nuoto, dei Giochi dovrebbero occuparsi le sedi naturali, le commissioni Lavori pubblici e Sport. È l'ennesima riprova che il centrodestra vede questa candidatura solo come un modo per avere potere e poltrone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA